

Analisi dei fattori che influenzano la decisione degli studenti di infermieristica nell'aderire ai programmi di studio all'estero

Martina Tomadon¹, Giorgio Bergesio¹

¹ Università degli Studi di Torino - e mail martina.tomadon@edu.unito.it (autrice per corrispondenza)

ABSTRACT

Introduction. Studying abroad allows university students to carry out a period of training at a high school in another country. In literature, many advantages as well as barriers are highlighted to the subscription of nursing students to international ex-changes. The objective of the study is to describe the motivating and hindering factors which influence participation in study programs abroad in a sample of students of the Degree Course in Nursing of the University of Turin in Asti.

Methods. From 8 May 2020 to 29 July 2020, a questionnaire was administered, whose formulation took place through the identification of three modules present in literature, subsequently processed to be in line with the objective of the study. The tool was administered to the sample under study (n=263) in online mode with the help of the extender of Google Forms ®.

Results. The prevalence lies in personal e professional growth, followed by the possibility of increasing one's language skills. The sample under study identified the economic barrier as the main obstacle in joining the program, followed by family obligations.

Discussion. Studying abroad represents a valuable opportunity and an opportunity for growth for nursing students. The University must commit itself in the years to come to promote the program, enhancing its advantages through structured approaches.

Key words: Study abroad, International exchanges, Erasmus, Nursing students

ABSTRACT

Introduzione. Lo studio all'estero consente agli universitari di poter svolgere un periodo di formazione in un Istituto Superiore di un'altra nazione. In letteratura si evidenziano numerosi vantaggi e barriere in merito all'adesione degli studenti di infermieristica agli scambi internazionali. L'obiettivo dello studio è di descrivere i fattori motivanti e ostacolanti che influenzano la partecipazione ai programmi di studio all'estero in un campione di studenti del Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università degli Studi di Torino sede di Asti.

Materiali e Metodi. Dall' 8 maggio 2020 al 29 luglio 2020 è stato somministrato un questionario, la cui costruzione è avvenuta attraverso l'individuazione di tre moduli presenti in letteratura, successivamente elaborati per essere in linea con l'obiettivo della ricerca. Lo strumento è stato distribuito al campione (n=263) in modalità online con l'ausilio dell'estensione di Google Moduli®.

Risultati. La prevalenza in termini di fattori motivanti risiede nella crescita personale e professionale e nella possibilità di aumentare le proprie capacità linguistiche. Il campione ha individuato come principale ostacolo per l'adesione al programma la barriera economica, seguita dagli obblighi familiari.

Discussione. Lo studio all'estero rappresenta per gli studenti infermieri un'opportunità di valore e un'occasione di crescita. L'Università deve impegnarsi negli anni a venire per promuovere il programma, valorizzando i vantaggi con approcci strutturati.

Parole Chiave: Studio all'estero, Scambi internazionali, Erasmus, Studenti infermieri.

INTRODUZIONE

Un'esperienza di studio all'estero consente agli studenti universitari di poter svolgere, attraverso apposito bando annuale, un periodo di formazione presso un Istituto Superiore di un'altra nazione che abbia siglato un accordo bilaterale con l'Ateneo di appartenenza. (26) In letteratura si ritiene tale opportunità uno strumento fondamentale per consentire allo studente una crescita dal punto di vista personale, professionale, linguistica, culturale, educativa e sociale. (8) Dal 1987¹ ad oggi, oltre 9 mi-

lioni di studenti europei hanno potuto trascorrere un periodo di studio e/o tirocinio all'estero, di questi sono circa 500.000 i partecipanti universitari italiani. (21) Dal 2014, la mobilità studentesca è promossa dal programma Erasmus Plus verso i Paesi dell'Unione Europea, extra-europei aderenti e Paesi Partner². (2) Ad oggi, circa 264 Atenei italiani aderiscono a tale programma, il quale fornisce ai corsi universitari,

¹ anno di fondazione del programma

² non partecipano in forma completa al programma Erasmus Plus, ma solo ad alcune azioni

nonché allo studente di infermieristica, due possibilità: mobilità ai fini di studio (*Student Mobility for Studies*) e/o mobilità per tirocinio (*Student Mobility for Traineeships*), per un periodo minimo obbligatorio di tre mesi a un massimo di dodici mesi, in un Paese estero partecipante al progetto.

(26) In letteratura si sottolinea l'importanza di garantire tale percorso allo studente di infermieristica poiché vantaggioso in termini di possibilità di miglioramento delle proprie abilità linguistiche, conoscenza di una nuova cultura, esperienza clinica internazionale, partecipazione a programmi di ricerca interculturale, aumento delle proprie competenze, consapevolezza di sé e miglioramento della propria indipendenza. (15)

Il sistema di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento (AVA) ha l'obiettivo di migliorare la qualità della didattica e della ricerca svolte negli Atenei, attraverso un modello di Assicurazione della Qualità (AQ) fondato su procedure interne di progettazione, gestione, valutazione, autovalutazione, miglioramento delle attività formative e scientifiche. In particolare, il processo AQ del Corso di Studio (CdS) prevede, oltre al monitoraggio annuale degli indicatori dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), un'attività di autovalutazione periodica che si concretizza

nel Rapporto di Riesame Ciclico. Entrambe le attività sono realizzate dalla Commissione Monitoraggio e Riesame del Corso di studio (CMR) composta da docenti e studenti del Corso di Studio. La CMR svolge funzioni di monitoraggio, confronto, istruttoria su tematiche relative all'attività didattica, ai piani di studio, al tutorato e ai servizi forniti agli studenti. In entrambe le procedure di riesame (annuale e ciclico) ANVUR indica come fattore di qualità l'internazionalizzazione del CdS e chiede di esplicitare eventuali iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero. Per poter procedere alla costruzione di progetti orientati al processo di internazionalizzazione è quindi fondamentale comprendere i fattori che influenzano la volontà dello studente di aderire a tali programmi.

L'Università degli Studi di Torino è indicata come una delle sedi più attive in termini di *outgoing*, infatti dal 2002 al 2019 gli studenti partecipanti sono stati 13.917. Rispetto al totale però solo l'1,11% appartiene al Corso di Laurea in Infermieristica. (21) Questo dato è in linea con quanto evidenziato in letteratura ovvero che la partecipazione ai programmi di studio all'estero da parte degli studenti infermieri è bassa. (14) La scarsa adesione ai programmi di studio all'estero è associabile a

diversi fattori come barriere economiche, burocratiche, linguistiche, familiari, relazionali, lavorative, che possono influenzare l'intenzione dello studente nel partecipare al programma. (15,14) La promozione dell'adozione di scambi internazionali nell'ambito infermieristico è un punto chiave, in quanto i futuri professionisti sanitari devono essere dotati di competenze e capacità che consentano loro di poter lavorare nell'ambiente sanitario globalizzato. (14) Obiettivo dello studio è quello di descrivere i fattori motivanti e ostacolanti che influenzano la partecipazione ai programmi studio all'estero in un campione di studenti del Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università degli Studi di Torino sede di Asti.

MATERIALI E METODI

Nel periodo dall' 8 maggio 2020 al 29 luglio 2020 è stato somministrato un questionario atto a valutare le variabili che influenzano gli studenti del corso di Laurea in Infermieristica di Asti nell'aderire a programmi di scambio internazionali. Lo strumento di indagine, illustrato in Tabella 1, era composto da 20 domande, di cui 7 ad indirizzo socio-demografico, 4 riferite a precedenti esperienze di apprendimento all'estero, 2 riguardanti la conoscenza circa programmi Erasmus, 3 volte ad individuare i fattori di orientamento

verso un'ipotetica adesione a un progetto di mobilità estero, 4 dirette ad analizzare i fattori influenzanti l'adesione. Nella progettazione è stata inclusa la possibilità di poter inserire in forma volontaria un commento/suggerimento/considerazione che potesse essere, secondo il soggetto destinatario, utile alla finalità dello studio. La costruzione è avvenuta attraverso l'individuazione di tre questionari presenti in letteratura, successivamente elaborati per essere in linea con l'obiettivo della ricerca. (2,17,9) Per la compilazione del questionario è stata utilizzata la modalità online con l'ausilio dell'estensione di Google Moduli®. Lo strumento di ricerca è stato somministrato prevedendo il coinvolgimento del rappresentante di classe, in quanto mezzo strategico per poter ottenere una maggior partecipazione volontaria dei soggetti destinatari. (17) Il campione oggetto di studio (n=263) comprendeva studenti iscritti al Corso di Laurea in Infermieristica di Asti nell'anno accademico 2019/2020. Il tempo di compilazione previsto era di uno/due minuti e le informazioni sono state raccolte garantendo il completo anonimato. I dati relativi al campione oggetto di indagine sono riassunti in Tabella 2. Sono state condotte analisi di statistica descrittiva e inferenziale attraverso l'utilizzo dei software Excel 2016® e Jamovi v.1.1.9®. (13,5,22) In particolare,

sono state create delle tabelle di contingenza per valutare l'associazione tra coppie di variabili qualitative. Successivamente, per valutare la significatività statistica di tali associazioni sono stati utilizzati il test del Chi quadro (χ^2) per le variabili

nominali e la regressione ordinale per la variabile età che è stata considerata come qualitativa ordinale. Il livello di significatività è stato prefissato in $\alpha=0,05$. (Tabella 3).

Tabella 1. Illustrazione strumento di ricerca

ANALISI DEI FATTORI CHE INFLUENZANO LA DECISIONE DEGLI STUDENTI DI INFERMIERISTICA NELL'ADERIRE AI PROGRAMMI STUDIO ALL'ESTERO	
1.	Sesso: <input type="checkbox"/> Maschio <input type="checkbox"/> Femmina
2.	Età: <input type="checkbox"/> Sotto i 20 anni <input type="checkbox"/> 20-24 anni <input type="checkbox"/> 25-29 anni <input type="checkbox"/> 30-39 anni <input type="checkbox"/> 40-49 anni <input type="checkbox"/> Oltre i 50 anni
3.	Nazionalità: <input type="checkbox"/> Italiana <input type="checkbox"/> Straniera
4.	Anno Accademico: <input type="checkbox"/> Primo anno <input type="checkbox"/> Secondo anno <input type="checkbox"/> Terzo anno <input type="checkbox"/> Oltre il terzo anno
5.	Ad oggi, ha delle persone a carico? <input type="checkbox"/> Sì, ho 1/più figli <input type="checkbox"/> Sì, ho il/la mio/a partner <input type="checkbox"/> Sì, ho 1/più familiari <input type="checkbox"/> Nessuno
6.	Ad oggi, qual è la tua condizione lavorativa? <input type="checkbox"/> Ad oggi non associo alcun lavoro al mio programma di studio <input type="checkbox"/> Ad oggi associo un lavoro/più lavori al mio programma di studio
7.	Tendenzialmente, quando riesci a effettuare un viaggio all'estero? <input type="checkbox"/> 1 volta ogni 5 anni <input type="checkbox"/> 1 volta all'anno <input type="checkbox"/> Più di 2 volte all'anno <input type="checkbox"/> Non ho mai viaggiato all'estero
8.	Sei a conoscenza della possibilità di usufruire di un programma internazionale di studi? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
9.	Se sì, in che modo ne sei venuto/a a conoscenza? <input type="checkbox"/> Ne ho sentito parlare in classe da un/una docente o Tutor <input type="checkbox"/> Ne ho sentito parlare da un altro/a studente/studentessa <input type="checkbox"/> Da altre fonti (orientamento, consulenze, incontri etc.) <input type="checkbox"/> Attraverso la pagina online di UniTo
10.	Hai avuto precedenti esperienze di viaggio all'estero orientate all'apprendimento? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
11.	Se sì, dove?

12. Se sì, con chi? Scuola Superiore Volontariato/Onlus Missione Giovani Privato
13. Se sì, l'impatto del viaggio precedente può aver aumentato in te il desiderio di partecipare a programmi di studio all'estero? Sì No
14. Se studiassi all'estero, in quale Paese sei maggiormente interessato/a a studiare? Australia/Nuova Zelanda Europa Occidentale Africa Asia Nord America America Centrale Sud America
15. Se studiassi all'estero, per quanto tempo preferiresti trattenerti? 4 settimane 6 settimane 12 settimane 1 semestre 1 anno
16. Come valuti le tue capacità linguistiche? Oltre la mia lingua madre, conosco una seconda lingua a livello scolastico Oltre la mia lingua madre, conosco una seconda lingua a livello intermedio/avanzato Oltre la mia lingua madre, conosco molto bene più di 2 lingue Non conosco nessuna lingua oltre la mia lingua madre;
17. Saresti interessato/a, dopo la conclusione dei tuoi studi a lavorare all'estero? Sì No Forse
18. Secondo te, quali sono i possibili vantaggi/benefici che possono motivare lo studente nell'aderire a un programma studio all'estero?
19. (più risposte selezionabili)
20. Esperienza infermieristica internazionale Miglioramento delle capacità linguistiche Confrontare i sistemi sanitari Aumentare la consapevolezza culturale Possibile occupazione futura Aumento delle competenze infermieristiche Dimostrare responsabilità e indipendenza Conoscere una cultura differente Crescita personale e professionale
21. Secondo te, quali sono le barriere/obblighi che possono ostacolare lo studente nell'aderire a un programma studio all'estero?
22. (più risposte selezionabili)
23. Differenze culturali Le destinazioni non rientrano nelle mie preferenze Obblighi lavorativi Obblighi relazionali Obblighi familiari Processo di candidatura al progetto troppo complesso (burocrazia) Capacità linguistiche Mancanza di informazioni inerenti al programma Motivi economici
24. Se decidessi di partecipare al programma, chi ti appoggierebbe? Famiglia Amici Tutor/Università Partner Datore di lavoro

Tabella 2 - Descrizione del campione di studio

Partecipanti		%
n = 263		
Genere	Femmina	85%
	Maschio	15%
Età	< 20 anni	6%
	20-24 anni	72%
	25-29 anni	12%
	30-39 anni	3%
	40-49 anni	3%
	Oltre i 50 anni	-
Nazionalità	Italiana	81%
	Straniera	39%
Anno accademico	Primo	33%
	Secondo	38%
	Terzo	23%
	Oltre il terzo	7%
Persone a carico	1 o più figli	5%
	1 o più familiari	3%
	Il/la mio/a partner	2%
	Nessuno/a	90%
Condizione lavorativa	Nessuna associazione lavorativa	61%
	Associazione di 1 o più lavori al programma di studi	39%
Tendenza viaggio all'estero	1 volta all'anno	57%
	1 volta ogni 5 anni	8,5%
	Più di 2 volte all'anno	7%
	Non ho mai viaggiato all'estero	6,5%
	Altro	21%

Tabella 3. Tabelle di contingenza per le associazioni di variabili qualitative e test del Chi quadro (χ^2) con significatività statistica ($\alpha = 0,05$)

1. Contingency Tables					1. χ^2 Tests		
Saresti interessato/a, dopo la conclusione dei tuoi studi, a lavorare all'estero?					Value	df	p
NAZIONALI-TA'	FORSE	NO	SI	Total	χ^2	2	0.041
ITALIANA	41%	15,2%	43,8%	100%	N	262	
STRANIERA	26,7%	8,9%	64,4%	100%			
Total	38,5%	14,1%	47,3%	100%			

2. Contingency Tables					2. χ^2 Tests		
SEI A CONOSCENZA DELLA POSSIBILITA' DI USUFRUIRE DI UN PROGRAMMA INTERNAZIONALE DI STUDI?					Value	df	p
NO	SI	Total	ANNO ACCADEMICO		χ^2	3	0.010
			PRIMO	SE-CONDO	N	263	
% within column	18.6 %	16.4 %	4.1 %	22.2 %			
% within column	81.4 %	83.6 %	95.9 %	77.8 %			
% within column	100.0 %	100.0 %	100.0 %	100.0 %			

3. Contingency Tables

ANNO ACCADEMICO	SE SI, IN CHE MODO NE SEI VENUTO A CONOSCENZA?					Total
	Dalla pagina online di UniTo	Da altre fonti	Da un altro studente	Da un/una docente o tutor		
PRIMO	% within row 27.1 %	28.6 %	25.7 %	18.6 %	100.0 %	
SECONDO	% within row 5.5 %	20.9 %	28.6 %	45.1 %	100.0 %	
TERZO	% within row 9.2 %	35.4 %	27.7 %	27.7 %	100.0 %	
Total	% within row 13.3 %	27.4 %	27.4 %	31.9 %	100.0 %	

3. χ^2 Tests

	Value	df	p
χ^2	27.4	6	< .001
N	226		

4. Contingency Tables

COME VALUTI LE TUE CAPACITA' LINGUISTICHE?	Barriera linguistica		Total
	0	1	
Oltre la mia lingua madre, conosco 2 o più altre lingue	34	4	38
Oltre la mia lingua madre, conosco una seconda lingua	148	72	220
Total	182	76	258

4. χ^2 Tests

	Value	df	p
χ^2	7.69	1	0.006
N	258		

5. Contingency Tables

	Mancanza di informazioni		Total
	0	1	
SEI A CONOSCENZA DELLA POSSIBILITA' DI USUFRUIRE DI UN PROGRAMMA INTERNAZIONALE DI STUDI?			
NO	14	20	34
SI	160	69	229
Total	174	89	263

5. χ^2 Tests

	Value	df	p
χ^2	10.9	1	<.001
N	263		

6. Contingency Tables

	Mancanza di informazioni		Total
	0	1	
Se sì, l'impatto del viaggio precedente può aver aumentato in te il desiderio di partecipare a programmi di studio all'estero?			
NO	9	1	10
SI	26	23	49
Total	36	27	63

6. χ^2 Tests

	Value	df	p
χ^2	5.24	1	0.022
Fisher's exact test	8.43		0.034
N	63		

7. Model Fit Measures

Model	Deviance	AIC	R^2_{MCF}
1	511	523	0.0214

Note. The dependent variable 'ETA' has the following order: 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6

8. Model Fit Measures

Model	Deviance	AIC	R^2_{MCF}
1	507	519	0.0301

Note. The dependent variable 'ETA' has the following order: 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6

7. Model Coefficients - ETA'

Predictor	Estimate	SE	Z	p
Separazione da famiglia/amici:				
1 - 0	-1.03	0.322	-3.20	0.001

8. Model Coefficients - ETA'

Predictor	Estimate	SE	Z	p
Dimostrare responsabilità e indipendenza:				
1 - 0	-1.14	0.301	-3.80	< .001

9. Contingency Tables

AD OGGI, HAI DELLE PERSONE A CARICO?	Obblighi familiari		Total
	0	1	
NO	142	95	237
SI	6	20	26
Total	148	115	263

9. χ^2 Tests

	Value	df	p
χ^2	12.9	1	< .001
N	263		

RISULTATI

Dei 263 partecipanti alla ricerca, il 75% è rappresentato dal sesso femminile. Il 72% del campione oggetto di studio ha un'età compresa tra i 20-24 anni, il 18% tra i 25-49 anni mentre il 6% ha un'età inferiore ai 20 anni. L'81% degli studenti è di nazionalità italiana, contro il restante 19% di appartenenza estera. La ricerca evidenzia che la maggior parte degli universitari (90%) non ha persone a carico, ma il 10% ha responsabilità riguardanti 1 o più figli, un familiare o un/una partner. Per quanto riguarda la condizione lavorativa, dal questionario si evince che il 61% degli studenti non associa alcun lavoro al proprio percorso di studio, mentre il 39% ne accosta almeno uno. In prevalenza i partecipanti (57%) hanno affermato che tendenzialmente effettuano un viaggio all'estero ogni anno, l'8,5% ogni 5 anni, il 7% più di 2 volte all'anno e il 6,5% sostiene che non ha mai viaggiato all'estero. L'anno accademico da cui si è ottenuta una maggiore adesione è stato il secondo (38%), seguito dal primo (33%) e successivamente dal terzo anno (23%) e fuori corso (7%). Dai risultati emerge che l'87% degli studenti è a conoscenza del programma internazionale di studio. Di questi il 32% ha ricevuto informazione da un docente, il 27% da altro studente, il 27% attraverso consulenze/incontri/orientamento, mentre il 13%

ha consultato il sito ufficiale dell'Ateneo. Dall'associazione di variabili qualitative, è stato riscontrato che vi è una maggiore informazione tra gli studenti del secondo anno e minore tra quelli iscritti oltre il terzo. ($p=0,010$) Nel test Chi quadro (χ^2) è stato evidenziato che chi è al secondo anno di studi ha ricevuto l'informazione soprattutto da un docente, chi è al terzo anno o fuori corso per di più da altre fonti di consulenza, chi è al primo anno quasi in egual misura da fonti istituzionali, da altri studenti o incontri. ($p<0,001$) In merito alle capacità linguistiche, la ricerca indica che il 51% delle persone conosce una seconda lingua a livello scolastico, mentre il 46% si colloca in un livello tra l'intermedio o l'avanzato.

Per quanto riguarda l'aspetto lavorativo, il 47% afferma di essere interessato ad intraprendere un percorso all'estero dopo la conclusione degli studi, il 38,5% è incerto a tal proposito e il 14% non prenderebbe in considerazione tale opportunità. Non è stata evidenziata una relazione statisticamente significativa tra chi vorrebbe intraprendere un percorso lavorativo all'estero dopo la conclusione degli studi e chi ha indicato lo studio all'estero come una possibile agevolazione lavorativa futura. ($p=0,1$) Inoltre, dal confronto Nazionalità - Lavoro all'estero è emerso che il 15% degli italiani non è interessato a lavorare

all'estero, contro il 9% degli stranieri. Il 64% dei comunitari/extracomunitari è propenso a lavorare fuori dall'Italia, rispetto al 44% degli Italiani. Dall'associazione statistica è emerso che: chi ha cittadinanza italiana è meno propenso ad andare all'estero rispetto a chi ha cittadinanza estera. ($p=0,04$)

Fattori agevolanti

La prevalenza in termini di vantaggi/benefici riscontrati, in relazione a uno scambio internazionale, risiede nella crescita personale e professionale (89%), seguita dalla possibilità di poter aumentare le proprie capacità linguistiche (73%), di effettuare un'esperienza infermieristica internazionale (71,5%), conoscere una cultura differente dalla propria (63%), confrontare i sistemi sanitari (60%), poter potenziare le proprie competenze infermieristiche (50%), dimostrare responsabilità e indipendenza (45%), appagare il desiderio di viaggiare (44%), aumentare la consapevolezza culturale (39,5%), agevolare per una possibile occupazione futura (41%) e un minor numero (27%) ha indicato il desiderio di partecipare alla ricerca internazionale. Successivamente le associazioni di variabili qualitative con Test Chi quadro (χ^2) hanno evidenziato che chi valuta le proprie capacità linguistiche ad un livello intermedio/avanzato, trova che la lingua sia un limite minore rispetto a chi conosce

solo una lingua straniera a livello scolastico. ($p=0,006$) Per quanto riguarda l'appoggio fornito allo studente, la ricerca indica che, in caso di adesione al programma, il 71% dei partecipanti sarebbe sostenuto dalla propria famiglia, il 13% dagli amici, l'8% dal proprio Tutor/Università e il 7% dal proprio partner o dal datore di lavoro. Inoltre, il test di Fisher-Yates ha identificato che chi è più giovane è più interessato a dimostrare responsabilità e indipendenza rispetto a chi ha qualche anno in più. ($p=<0,001$) Dal questionario si evince che il 24% dei partecipanti allo studio ha avuto precedenti esperienze di viaggio/volontariato all'estero orientate all'apprendimento, di questi il 75% ritiene che l'impatto del viaggio precedente abbia aumentato il desiderio di partecipare ad un successivo programma di studio all'estero. Dei 63 studenti che hanno avuto in passato esperienza in scambi internazionali, il 33% ha scelto l'Inghilterra, il 68% Paesi dell'UE ed extra-UE. Il 73% ha ottenuto tale opportunità dalla propria scuola superiore, mentre il restante 25% ha intrapreso attività di volontariato, ha viaggiato privatamente o ha aderito a programmi di Intercultura e Missione Giovani. Nell'ipotetica adesione a un progetto di mobilità estero, le mete preferite sono: 40% America, 32% Europa Occidentale, 19% Australia/Nuova Zelan-

da, 5% Africa, 4% Asia. I soggetti suggeriscono che la tempistica migliore per intraprendere uno scambio internazionale sia di 1 anno (36%), mentre per il restante 63,5% oscilla in un range tra i 6 mesi e le 4 settimane.

Fattori ostacolanti

Il campione oggetto di studio ha individuato come principale ostacolo per l'adesione al programma la barriera economica (65%). Il 44% indica gli obblighi familiari come un potenziale svantaggio in previsione di tale percorso, seguito dalla mancanza di informazioni inerenti al programma (34%), dalle difficoltà linguistiche (32%), dalla separazione dalla famiglia/amici (31%), dalla difficoltà nel candidarsi al progetto (25%), dagli obblighi relazionali (20,5%), da impedimenti lavorativi (16%), dalla non propensione alle destinazioni offerte (7%) e dalle differenze culturali (3). Inoltre, le associazioni di variabili qualitative hanno sottolineato che chi vede nella separazione da famiglia/amici una barriera, ha un'età mediamente più giovane rispetto a chi non ha indicato tale limite. ($p=0,001$) Il χ^2 ha indicato che chi non è a conoscenza della possibilità di usufruire di un programma estero, vede più frequentemente la mancanza di informazioni come una barriera, rispetto a chi ne è a conoscenza. ($p=0,001$) E' stata evidenziata una relazione statisticamente significativa

tra chi ha delle persone a carico e chi ha indicato gli obblighi familiari come potenziale barriera. ($p=0,001$) Inoltre, chi lavora vede più frequentemente gli obblighi lavorativi come barriera rispetto a chi non associa alcun lavoro al proprio programma di studi. ($p=0,001$) Utilizzando il test esatto di Fisher è stata evidenziata una relazione statisticamente significativa tra chi individua la mancanza di informazioni come barriera e chi ha avuto un'esperienza precedente all'estero. ($p=0,03$) Inoltre, non è stato individuato come vantaggio/beneficio il miglioramento delle abilità linguistiche durante lo scambio internazionale tra chi ha valutato la propria conoscenza della lingua straniera a livello scolastico. ($p=0,14$) Non è stata evidenziata una relazione statisticamente significativa tra chi vorrebbe intraprendere un percorso lavorativo all'estero dopo la conclusione degli studi e chi ha indicato lo studio all'estero come una possibile agevolazione lavorativa futura. ($p=0,1$)

DISCUSSIONE

I risultati dello studio indicano chiaramente che, come visto in letteratura, i principali ostacoli per l'adesione agli scambi internazionali sono legati a motivi di tipo economico. (2,15,14,9,16,6) Lo studente si trova spesso a dover affrontare spese di viaggio e alloggio senza avere risparmi de-

rivanti da una precedente occupazione nel Paese d'origine. (14,3) Ad oggi però lo studio all'estero è sostenuto da un contributo finanziario che comprende: una borsa di studio mensile, erogata nel periodo di mobilità, un'integrazione per coloro che possiedono specifici requisiti di merito e un contributo aggiuntivo derivante da fondi comunitari dell'Agenzia Nazionale Erasmus Plus Indire. La contribuzione è comunque calcolata in base all'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) e ha l'obiettivo di sostenere la mobilità degli studenti in difficoltà economiche. (26) Per diminuire ulteriormente l'esborso economico dello studente, Erasmus Plus offre l'opportunità di un lavoro part-time presso l'Ateneo di destinazione purché coerente con il percorso di studi. Nel caso in cui si voglia sfruttare l'occasione lavorativa, l'Università deve informare lo studente dei relativi contatti e pianificare degli accordi lavorativi con il futuro datore di lavoro prima della partenza. (15,14) Come suggerito da alcuni autori, potrebbe essere istituita una raccolta fondi che esuli dalle disponibilità economiche di Ateneo. Il contributo potrebbe arrivare da associazioni di pazienti o caregivers che attualmente destinano alcune risorse all'elaborazione di tesi in uno specifico ambito clinico. Si potrebbe così istituire un fondo per gli studi all'estero. Un'ulteriore alternativa potrebbe

essere l'offerta di attività remunerative per lo studente nell'ambito del mentoring e della ricerca. All'interno della sezione commenti/suggerimenti alcuni soggetti riferiscono timore nell'aderire allo scambio poiché potrebbe ritardare il termine del percorso di studi. In merito a ciò risulta chiaro che gli studenti non possiedono informazioni sul Learning Agreement (LA) ovvero lo strumento che permette di elaborare, con il proprio Responsabile di mobilità, le attività didattiche che verranno riconosciute come crediti formativi universitari (CFU) acquisiti anche nel Paese di origine. Tale modalità è utile agli studenti per rimanere allineati al proprio piano carriera. (25) I dati esaminati indicano una mancanza di informazioni a livello generale che comprende però anche gli studenti che hanno avuto precedente esperienza internazionale. Come evidenziato in letteratura e in linea con alcune considerazioni poste dagli studenti stessi vi è la necessità di effettuare incontri informativi che diano indicazioni complete coinvolgendo anche Responsabili di mobilità e Tutor. (1) Tali figure sono centrali per poter individuare da subito gli interessati e per effettuare ulteriori incontri atti a dirimere eventuali dubbi o garantire supporto e continuità per una futura decisione. (10,24) In letteratura, per aumentare la partecipazione degli studenti, si considera importante presentare il pro-

gramma come parte integrante del corso, e non come un percorso extra. (13) Dalla ricerca emerge che gli obblighi familiari e la separazione da famiglia/amici sono un fattore ostacolante, soprattutto per chi ha persone a carico. (15,14,10,18) Nel programma Erasmus Plus non vi è la possibilità di includere i familiari, ma tale politica potrebbe essere rivista per favorire la partecipazione. Alcuni autori suggeriscono di aumentare il supporto fornito dal Tutor organizzando delle riunioni 1-2 volte alla settimana su piattaforme telematiche e di invitare gli studenti in Erasmus a partecipare ad iniziative di gruppo per instaurare nuove relazioni. (15,18) Inoltre si potrebbe ridurre il tempo di permanenza obbligatorio previsto dal programma per chi presenta queste necessità. (15) Per evitare l'isolamento e sviluppare abilità e competenze è importante conoscere la lingua del luogo di destinazione. (10,7,27,28) I risultati indicano che la barriera linguistica è un limite per l'adesione agli scambi internazionali. (2,15,14,9,10,18,27). Per quanto concerne le abilità linguistiche, si dovrebbero incrementare le ore del modulo d'insegnamento di lingua straniera nel piano carriera inserendo attività di gruppo tra gli studenti. Inoltre, si potrebbero realizzare programmi di collaborazione virtuale con una facoltà estera, confrontandosi su argomentazioni cliniche in lingua stra-

niera, ottenendo crediti accademici. Questo potrebbe realizzarsi attraverso apposite piattaforme gratuite, che hanno trovato ampio impiego durante la fase di lockdown. (19,30) Un'alternativa potrebbe essere potenziare le attività di Visiting professor nel corso di studi al fine di incrementare le abilità linguistiche e il concetto di internazionalizzazione. Per gli studenti che aderiscono allo scambio, potrebbe essere programmato un corso di lingue integrativo coerente con il Paese di destinazione prima della partenza o nel primo mese di permanenza. Inoltre si suggerisce di condividere l'alloggio con persone di lingua differente per diminuire i contatti con la lingua madre. (9,11,4) Se la lingua straniera è stata citata tra gli eventuali limiti si ha riscontro che questa possa invece diventare un motivo di attrazione. Infatti, dai risultati è emerso che l'aumento delle capacità linguistiche rappresenta un vantaggio rilevante. Attualmente la conoscenza di una lingua straniera è essenziale per garantire assistenza al numero crescente di pazienti stranieri. (12) Un altro spunto di riflessione derivante dalle opinioni degli studenti riguarda la difficoltà nel collocarsi nella graduatoria di merito causata dal non raggiungimento dei crediti utili. Questa difficoltà deriva dall'impegno che il Corso di Laurea in Infermieristica comporta. Si deve infatti considerare che il

monte ore dedicato alla teoria (1625 ore totali) e al tirocinio (1807,5 ore complessive) rendono lo studio individuale particolarmente oneroso con risultati diretti sul superamento degli esami. Sarebbe quindi opportuno slegare maggiormente la possibilità di partecipare a programmi di studio all'estero dall'acquisizione creditizia indirizzando maggiormente le graduatorie su competenze linguistiche certificate o valutando un eventuale bisogno formativo. All'inizio del percorso universitario si dovrebbero individuare gli studenti interessati all'Erasmus per garantire loro una carriera universitaria personalizzata. Questa potrebbe comprendere l'incremento delle ore destinate alla lingua straniera e l'inserimento di un modulo rivolto alla ricerca bibliografica orientato a sviluppare il concetto di assistenza infermieristica internazionale. Oltre alle potenziali criticità che lo studente incontra nell'aderire al progetto Erasmus, nello studio sono stati anche valutati i possibili benefici che questo potrebbe apportare allo sviluppo di ciascuno studente. I risultati dello studio indicano che il principale vantaggio derivante dai programmi internazionali potrebbe assimilarsi nella crescita personale e professionale. (14,9,10,18,11,23) Gli studenti che hanno partecipato a precedenti scambi internazionali confermano che siano un arricchimento a livello linguistico, relaziona-

le, culturale e pratico che può essere trasferito nel contesto italiano e nel proprio futuro lavoro. (10,20) La ricerca evidenzia che i partecipanti hanno interesse nel conoscere una cultura differente. D'altronde, nell'età della globalizzazione le differenze culturali non sono motivo di distacco, ma di apprendimento e curiosità. Infatti, alcuni autori indicano che lo studio all'estero consente di entrare in contatto con specificità culturali che perdono il loro valore quando esperite con la sola didattica d'aula. (29) Lo studente infermiere può entrare in contatto con nuovi contesti sanitari, ospedalieri e non, individuando somiglianze, differenze, punti di forza e debolezza. Inoltre, ha l'opportunità di confrontare la propria figura professionale anche in ambiti come quello educativo, tecnico, clinico e organizzativo. La multiculturalità agisce in maniera bivalente non solo permettendo allo studente di acquisire consapevolezza dell'esistenza di realtà differenti, ma anche aumentando la presa di coscienza della propria. (29) Un tema importante emerso dallo studio riguarda il desiderio dei giovani di acquisire indipendenza e responsabilità derivante dalle sfide che il programma Erasmus Plus propone come il semplice adempimento di attività (domestiche, lavorative, sociali etc.). (18)

CONCLUSIONE

La promozione dello studio all'estero è un impegno che dovrà riguardare l'istituzione Universitaria per gli anni a venire. Si devono valorizzare i vantaggi attraverso approcci strutturati che vadano dalla formazione fino ad arrivare ad un'implementazione di quello che è il sistema organizzativo e facilitatorio alla base di Erasmus Plus. I dati dello studio dovranno subire un incremento e forniranno una base per ricerche future atte ad individuare i miglioramenti legati ai processi innovativi messi in atto.

BIBLIOGRAFIA

1. Bohman, D.M., & Borglin, G. (2014) Student exchange for nursing students: does it raise cultural awareness? A descriptive, qualitative study. *Nurse Education Practice*, 14, 259-64.
2. Brown, M., Boateng, EA., & Evans, C. (2016). Should I stay or should I go? A systematic review of factors that influence healthcare students' decisions around study abroad programmes. *Nurse Education Today*, 39, 63-71.
3. Cavalcante, I.M.D.S., Guendes, G.F., & Püschel, VA. (2018). Nursing international student mobility in the University of São Paulo. *Rev Bras Enferm.*, 71, 1619-1625.
4. Chan, E.A., Liu, J.Y.V., Fung, K.H.K., Tsang, P.L., & Yuen J. (2018) Pre-departure preparation and co-curricular activities for Students' intercultural exchange: A mixed-methods study. *Nurse Education Today*, 63, 43-9.
5. Core Team. (2018). R: A Language and environment for statistical computing. [Computer software]. Retrieved from <https://cran.r-project.org/>.
6. Cunningham, S. (2017). Evaluating a nursing erasmus ex-change experience: Reflections on the use and value of the Nominal Group Technique for evaluation. *Nurse Education in Practice*, 26, 68-73.
7. Duffy, M.E., Farmer, S., Ravert, P., & Huittinen L. (2003) Institutional issues in the implementation of an international student exchange program. *Journal of Nursing Education*, 42(9), 399-405.
8. Gonzales, JS., Ruiz CS., & Gutierrez AG. (2016). International Appraisal of Nursing Culture and Curricula: A Qualitative Study of Erasmus Students. *Scientifica (Il Cairo)*, 2016, 1-6.
9. Goodman, B., Jones, R., & Macia, S. (2008) An exploratory survey of Spanish and English nursing students' views on studying or working abroad. *Nurse Education Today*, 28, 378-84.
10. Green, B.F., Johansson, I., Rosser, M., Tengnah, C., & Segrott, J. (2008). Study-

- ing abroad: A multiple case study of nursing students' international experiences. *Nurse Education Today*, 28, 981-92.
11. Guskuma, E.M., Alves, A., La Salette, M., Costa, M.S.T., & Souza Terra, F. (2016) International academic mobility in nursing education: an experience report. *Rev Bras Enferm*, 69, 5.
 12. Huffman, J., Inoue, M., Asahara, K., Ogu-ro, M., Okubo, N., Umeda, M., Nagai, T., Tashiro, J., Nakajima, K., Uriuda, M., & Saitoh A, Shimoda, K. (2020) Learning experiences and identity development of Japanese nursing students through study abroad: a qualitative analysis. *Int J Med Educ*, 11, 54-61.
 13. Jamovi project .(2019). jamovi. (Version 1.1) [Computer Software]. Retrieved from <https://www.jamovi.org>.
 14. Kelleher, S., FitzGerald, S., & Hegarty, J. (2016). Factors that influence nursing and midwifery students' intentions to study abroad: A qualitative study using the theory of planned behaviour. *Nurse Education Today*, 44, 157-64.
 15. Kent-Wilkinson, A., Dietrich, M., Luimes, J., Ferguson, L., & Murray, L. (2015). Studying abroad: Exploring factors influencing nursing students' decisions to apply for clinical placements in international settings. *Nurse Education Today*, 35, 941-7.
 16. Kulbok, P.A., Mitchel, E.M., Glick, D.F., & Greiner, D. (2012). International experiences in nursing education: A review of the literature. *Int. J. Nurs. Educ. Scholarsh*, 9,1-21.
 17. Lee, E., & Moon M. (2013). Korean nursing students' intention to migrate abroad. *Nurse Education Today*, 33, 1517-22.
 18. Mashall, J.E. (2017) Experiences of student midwives learning and working abroad in Europe: The value of an Erasmus undergraduate midwifery education programme. *Midwifery*, 44, 7-13.
 19. Mitchell, C., Del Fabbro, L., & Shaw, J. (2017) The acculturation, language and learning experiences of international nursing students: Implications for nursing education. *Nurse Education Today*, 56, 6-22.
 20. Montanari, P., Dimonte, V., Garrino, L. (2010) The meaning of the Turin University nursing students' experience in the international programmes: a qualitative research. *Int Nurs Perspect*, 10(2-3), 35-4